

AVANTI

Faenza. Vicini ai profughi

A Belgrado si preparano 1.500 pasti al giorno. Nel capoluogo veneto si "insegna" ad amare il sacro



Durante un incontro a Faenza fra i giovani delle diocesi di Faenza-Modigliana e Imola, con l'arcivescovo di Belgrado Stanislav Hocevar, è stato stretto un gemellaggio per lo scambio di esperienze fra i giovani dei due territori. Come prima esperienza, i giovani delle due diocesi si recheranno quest'estate presso la Caritas di Belgrado per un campo di lavoro coi giovani serbi. La Caritas di Belgrado segue 8.500 profughi, per i quali prepara ogni

giorno 1.500 pasti, spiega l'arcivescovo. Per Davide Merendi e Giovanni Severi, responsabili del Progetto Policoro, il gemellaggio «creerà rapporti costanti di amicizia e collaborazione fra noi giovani di qua e di là dall'Adriatico, aprendo prospettive di lavoro in Europa». E a Belgrado il vescovo di Faenza-Modigliana, Mario Toso, presiederà una Messa per gli italiani.

Quinto Cappelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona. Ciceroni in cinque chiese. Un progetto anche per gli under 11

Desiderio di mettersi in gioco e di trovare sbocchi per il futuro. Sono alcune delle motivazioni che hanno spinto degli studenti veronesi a dedicare parte della propria estate al servizio di accoglienza e supporto ai visitatori delle cinque chiese esterne all'ansa dell'Adige inserite nell'itinerario Verona Minor Hierusalem, promosso da diocesi e Banca Popolare di Verona. «L'iniziativa valorizza il patrimonio

della città e spero di contribuire a farlo conoscere fornendo le informazioni richieste», dice Anna Costantino, 16enne del liceo «Agli Angeli». E c'è pure chi, come Angela Callipari, 18enne studentessa al liceo delle scienze umane «Montanari», ha elaborato con i compagni un progetto didattico sulle cinque chiese per bambini dagli 8 agli 11 anni.

Alberto Margoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensa a cosa vuoi fare tu della tua vita. È il momento di chiedere al Signore che ti faccia sentire la sua volontà. Ma non escludere, per favore, la possibilità di diventare missionario

È in arrivo un'estate che vale

Milano. Aperti sul mondo i cantieri della solidarietà

«**U**n'esperienza di servizio, un'occasione di riflessione sui temi della giustizia, del perdono e della riconciliazione e di approfondimento di alcuni aspetti della globalizzazione». Questo sono, nelle parole di don Massimo Pirovano, i «cantieri della solidarietà» che per la ventunesima volta vengono proposti ai giovani della diocesi di Milano per l'estate imminente. Sono organizzati da Caritas Ambrosiana in collaborazione con il Servizio per i giovani e l'università (di cui è responsabile don Pirovano) e si rivolgono ai giovani tra i 18 e i 30 anni, interessati a vivere un'estate autentica, da protagonisti: «Nei mesi di luglio e agosto avranno l'occasione di vivere due/tre settimane di volontariato in Italia e/o all'estero (Africa, America Latina, Europa dell'est, Medio Oriente) a favore di stranieri e senza fissa dimora, minori, disabili, famiglie, giovani ex carcerati, migranti, anziani e persone socialmente vulnerabili». Il tempo estivo, osserva ancora don Pirovano, non è in discontinuità con il resto dell'anno, il riposo non è l'inattività, ma il tuffo della libertà nel mare dei significati: «Anche attraverso queste occasioni i giovani certamente comprenderanno qualcosa di sé, della loro vocazione, di quella chiamata personale a seguire Gesù che è il cuore di una vita piena».

Enrico Negrotti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone. Tutti a Rieti nel tempo della rinascita

Dal 30 luglio al 5 agosto la Pastorale giovanile della diocesi di Concordia Pordenone propone, in collaborazione con la Caritas diocesana di Rieti, un campo di servizio per giovani dai 18 anni in su a favore delle popolazioni terremotate. «Abbiamo intercettato un bisogno presente in quei luoghi» - spiega don Davide Brusadin, responsabile della Pastorale giovanile - su indicazione del vescovo locale, che ha chiesto di offrire occasioni per riportare le persone alla quotidianità, abbiamo pensato di proporre questa esperienza ai giovani». Le modalità e gli ambiti di servizio sono ancora in via di definizione, ma quasi sicuramente ai giovani sarà chiesto un accompagnamento agli anziani, l'animazione dei bambini del Grest o il servizio alla mensa. «Prendersi cura dell'altro rientra, tra l'altro, nelle indicazioni del Documento preparatorio al Sinodo dei Giovani 2018» conclude don Davide «e il servizio è un valore per il giovane che lo offre». Le iscrizioni sono già aperte. Per info: estate.giovanipn@gmail.com.

Luisa Pozzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino. Nell'Eremo il silenzio si fa preghiera

Non solo estate ragazzi per i più piccoli, ma anche esperienze di volontariato estivo per i ragazzi più grandi è una realtà per l'oratorio Agnelli della parrocchia San Giovanni Bosco di Torino. «Da alcuni anni, circa un centinaio di giovani, aderiscono alle nostre proposte - racconta l'educatrice Loredana Padovano -; per questa estate abbiamo coinvolto la onlus Essere Umani e l'Eremo del silenzio per offrire nuove opportunità di crescita, per aiutare i giovani a capire chi sono e cosa fanno». Un giorno alla settimana, a partire da fine giugno e per tutto luglio, i ragazzi suddivisi in tre gruppi, passeranno a turno, una giornata all'Eremo del silenzio, una realtà nata all'interno dell'ex carcere delle Nuove. «Svolgeranno lavori manuali - spiega il fondatore dell'Eremo, Juri Nervo, come sistemare il giardino, la scala che porta alle celle. Ma sarà anche l'occasione per parlare della spiritualità che si vive dentro all'Eremo e di realizzarle con loro un laboratorio sul carcere». Un altro gruppo presterà la sua opera al Museo diocesano, situato sotto il Duomo e il terzo sarà impegnato sempre con la realtà di Essere Umani nell'attività di estate ragazzi con i più piccoli presso Cascina Roccafranca.

Chiara Genisio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finisce la scuola, non certo l'impegno in parrocchia, nel sociale, per la cultura

Agrigento. Tra arte e fede "Start up" giovane che piace

Promuovere, valorizzare e far fruire il patrimonio culturale ecclesiale dell'arcidiocesi di Agrigento. Un sogno? No, una realtà, grazie ai ragazzi dell'associazione Ecclesia Viva. Una scommessa che si sta rivelando vincente e che, in questo inizio estate, sta movimentando il centro storico della città di Agrigento e facendo conoscere le sue bellezze. Il turista che si avventura sul colle di Agrigento, sovrastato dalla normanna Cattedrale di San Gerlando viene accolto, coccolato e accompagnato in quei vicoli arabi in cui si dipana un centro storico scrigno di bellezza e di testimonianze storiche. E così Alice, Marcella, Salvatore, Alfonso guidano i turisti in un percorso di arte e fede in cui possono scoprire i resti del tempio greco e la cripta settecentesca incastonati all'interno della Chiesa Santa Maria dei greci o restare senza fiato affacciandosi dalla torre campanaria della Cattedrale con vista sul quel mare africano, crocevia di popoli in millenni di storia.

Marilisa Della Monica
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso. Via dalla Siria Così noi li accogliamo

Giordania settentrionale, 15 chilometri dal confine con la Siria: la città di Al Mafraq accoglie 80mila profughi e richiedenti asilo siriani in fuga dalla guerra, circa lo stesso numero dei suoi abitanti. Poco distante, il campo di Zaatari, uno dei più grandi e affollati al mondo. È in questa periferia, dove si mescolano sofferenza e speranza, che quindici giovani della diocesi di Treviso trascorreranno due settimane, dall'11 al 24 luglio. «Sarà l'occasione per uno scambio di fede, ma anche per vivere un tempo di servizio e accoglienza», sottolinea don Andrea Guidone, incaricato della pastorale giovanile. «L'esperienza, che si rinnova per il secondo anno consecutivo con un gruppo più nutrito, nasce dalla collaborazione tra la Caritas tarvisina e quella giordana», spiega la referente del progetto, Annalisa De Faveri, evidenziando che «in questo contesto di confine e minoranza, i ragazzi saranno impegnati nelle attività promosse dalla parrocchia, specialmente nell'ambito dell'animazione e della scolarizzazione dei bambini, ma anche di supporto degli insegnanti». Non mancherà poi l'attenzione, aggiunge De Faveri, «alle famiglie siriane che entrano in contatto con il Centro di ascolto della Caritas per conoscere le loro storie e raccontarle una volta tornati a casa». Un modo concreto per esprimere vicinanza e prossimità, abbattendo distanze e seminando pace.

Stefania Careddu
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamo. Sport in piazza per incontrarsi e crescere

Il Csi di Bergamo e l'Ufficio pastorale dell'età evolutiva fanno squadra in vista dell'estate. Anche quest'anno Sportgiovane porterà in piazza centinaia di ragazzi dei centri ricreativi organizzati dagli oratori, con un intento ben preciso: far rivivere nei centri urbani l'atmosfera delle sagre di paese di un tempo, permettendo ai più piccoli di riappropriarsi degli spazi pubblici, che di solito sono frequentati solo dagli adulti. Ma Sportgiovane è anche e soprattutto un modo di incrociare le esperienze divertendosi, rafforzando la capacità di «fare rete» tra le varie realtà parrocchiali impegnate nei progetti educativi e ricreativi che si svolgono durante il periodo delle vacanze. La manifestazione consiste infatti in un tour itinerante di sfide sportive, giochi di fiera e animazione attraverso i quali far incontrare migliaia di ragazzi di età e provenienze diverse. Una piazza del divertimento che farà tappa in sette località, dalla pianura alla montagna, dove di volta in volta convergeranno tutti i centri estivi della zona. Si partirà il 23 giugno da Almè, per arrivare il 14 luglio al gran finale di Selino Basso, in Valle Imagna. In media, a ogni giornata parteciperanno 2 mila bambini.

Marco Birolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si timbrano le credenziali dei pellegrini della Verona Minor Hierusalem

Napoli. Tra attività e laboratori nelle periferie che vivono il disagio

Comincia lunedì il campo estivo organizzato nell'Oasi, immenso cortile di un opificio attrezzato dall'associazione «Figli in famiglia» e accoglierà fino a luglio centinaia di bambini e di ragazzi di San Giovanni a Teduccio, periferia est di Napoli disagiata e problematica. «Come ogni anno - racconta Carmela Manco, fondatrice dell'associazione - prepariamo un percorso di legalità invitando le forze dell'ordine di vari corpi per stabilire un contatto diverso: qui li conosciamo solo quando bussano di notte alle porte delle loro case per portare via qualcuno». I bambini poi si divertono quando arrivano i cani antidroga. Ad aiutare Carmela ci sono i ragazzi diventati grandi nell'associazione che guidano i più piccoli nei giochi, nei laboratori, nelle gite. Come un esempio positivo da imitare.

Valeria Chianese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catania. Studi per arrivare al 100? Insieme può avere ancora più senso

«**S**tudio insieme», semplice ma efficace il nome dell'iniziativa gratuita di aiuto allo studio, promossa dalla Consulta di Pastorale scolastica della diocesi di Catania, in cui insegnanti e universitari mettono la propria esperienza al servizio degli studenti due pomeriggi a settimana. Un luogo in cui i ragazzi vengono aiutati a vivere l'impegno scolastico e ad affrontare la faticosa maturità. Accoglie circa 50 ragazzi di scuola superiore e tra questi un gruppo di

maturandi in cerca di motivazione, di prepararsi al meglio, di salvare il salvabile o di studiare in un ambiente sereno. Il tentativo dei volontari è di guardarli innanzitutto come persone, dando sempre una ragione dei contenuti studiati e approfonditi. Dalle parole degli studenti, ormai in dirittura d'arrivo, emerge stupore per la dedizione di coloro che li aiutano e voglia di ringraziare per la passione che trasmettono.

Marco Pappalardo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il video

Verso il Sinodo, un'opportunità per coinvolgere

Dai loro vescovi e dalla Chiesa in generale i ragazzi vorrebbero essere coinvolti di più con iniziative e proposte che intercettino bisogni reali, avere maggiore spazio e non essere giudicati «solo perché hanno sempre uno smartphone in mano». Chiedono una testimonianza credibile e coerente, simpatia e fiducia,



Un frame del video

anche se non tutti sanno cosa è un Sinodo e tanto meno che il Papa ne ha indetto uno dedicato interamente ai giovani. Proprio per iniziare a camminare verso l'appuntamento dell'ottobre 2018, il Servizio nazionale per la pastorale giovanile ha deciso di partire dall'ascolto dei protagonisti, cioè di ragazzi concreti, non necessariamente «vicini», incontrati per strada, dentro e fuori le università, nei locali di diverse città e diocesi italiane. Le loro risposte, disarmanti ma allo stesso tempo precise e molto dirette, sono state raccolte in un video (disponibile sul sito www.chiesacattolica.it/giovani e sul canale Youtube Pastorale giovanile Cei e sulla sezione multimedia di www.avvenire.it) che è stato mostrato durante la 70ª Assemblea generale dei vescovi che si è tenuta in Vaticano alcuni giorni fa. Le attese, le riflessioni, le provocazioni espresse con franchezza e semplicità rappresentano una scossa per gli adulti, gli educatori e per l'intera comunità ecclesiale, ma anche uno stimolo per mettersi in discussione e la base dalla quale cominciare a ragionare. Perché, come si augurano i giovani, il Sinodo sia davvero un'opportunità per crescere insieme e non «un'occasione persa, che cade nel vuoto». (S.Car)

© RIPRODUZIONE RISERVATA